

Elezioni del Direttore del Dipartimento di Ingegneria

Triennio accademico 2024/2027

Carissime/i

Studentesse e Studenti,

Dottorande e Assegniste, Dottorandi e Assegnisti,

Segretario Amministrativo,

Componenti del Personale Tecnico Amministrativo,

Colleghe e Colleghi,

ho percorso circa la metà del breve mandato di Direzione del Dipartimento di Ingegneria iniziato nello scorso mese di marzo e a breve saremo impegnati in nuove elezioni per la carica di Direttore.

Sollecitato da molti di voi, che non hanno mai smesso di dimostrarmi fiducia e solidarietà, e con rinnovato spirito di servizio nei confronti del Dipartimento, vi sottopongo la mia candidatura alla Direzione del Dipartimento di Ingegneria per il prossimo triennio, dall'1 ottobre 2024 al 30 settembre 2027.

I pochi mesi di esperienza nel ruolo di Direttore hanno confermato e arricchito di nuovi dettagli il quadro delle complesse dinamiche dipartimentali che mi ero fatto negli scorsi anni di vice-direzione. È una complessità che nasce dalla molteplicità delle persone, dei ruoli, delle interazioni, delle aspettative di tutte le componenti del Dipartimento e dei rapporti del Dipartimento con il resto dell'Ateneo: gli altri dipartimenti, gli uffici e, naturalmente, la *governance*. È dunque una complessità che si presta ad essere affrontata solo attraverso processi di ascolto, disamina, condivisione e decisione, finalizzati al raggiungimento di obiettivi comuni.

A mio avviso, in primo luogo, il Direttore deve avere piena consapevolezza del ruolo del Dipartimento all'interno dell'Ateneo, del contributo che il Dipartimento può offrire grazie all'ampio spettro di competenze scientifiche e tecniche in esso presenti e alla disponibilità di spazi e strutture. Al tempo stesso, però, il Direttore deve tener conto del proprio ruolo di rappresentanza nel sottoporre le istanze del Dipartimento alla *governance* di Ateneo. Quest'ultima ha dato prova, in questi mesi, di grande apertura e di continua attenzione. È con questa coscienza di appartenenza ad una istituzione più grande e ad una comunità ricca di tante professionalità che, qualora dovessi essere confermato nel ruolo di Direttore, continuerò, nel costante rispetto dei ruoli, a condurre il dialogo intrapreso con la Magnifica Rettrice e con la Direzione Generale dell'Università di Messina.

Dirigere il Dipartimento di Ingegneria costituisce un impegno caratterizzato da difficoltà che hanno nel *tempo* la variabile di maggior rilievo. Infatti, l'attività ordinaria, scandita da continue scadenze e impellenti necessità, sollecitate dagli Uffici dell'Ateneo e dai docenti del Dipartimento, impone ritmi incessanti e lascia poco spazio alla programmazione di altre azioni di medio-lungo periodo che pertanto, sebbene non meno importanti, sono percepite come meno urgenti. Tuttavia, la programmazione di tali azioni, così come la loro attuazione, è indispensabile per la crescita del Dipartimento in tutte le sue componenti.

Le azioni da programmare per il prossimo triennio devono necessariamente vertere su obiettivi riguardanti le missioni dell'Università: Didattica, Ricerca e Terza Missione, cui si aggiungono l'Internazionalizzazione e gli obiettivi più strettamente legati alla quotidianità della vita dipartimentale, alla fruizione degli spazi, alla loro riqualificazione, alla sicurezza del Dipartimento come luogo di lavoro e di vita.

La Didattica, intesa soprattutto nell'accezione di offerta formativa, rappresenterà necessariamente un alacre laboratorio. Le modifiche ordinamentali dei corsi di laurea per l'allineamento con le recenti disposizioni normative e il prossimo *Accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio* da parte dell'ANVUR costituiranno l'occasione per una più profonda riflessione sull'offerta formativa del Dipartimento, per la valutazione di possibili rimodulazioni finalizzate ad aumentare l'attrattività dei corsi di laurea, per verificare il livello di applicazione del Sistema di Qualità ai corsi di studio, per rendere più efficace l'attività didattica e adeguare le figure professionali in uscita alla domanda del mondo del lavoro, senza rinunciare a elargire una formazione di alto livello che consenta alle nostre laureate e ai nostri laureati di competere con successo, come è sempre avvenuto, con quelli delle altre università italiane.

L'esame dei dati delle immatricolazioni dell'ultimo triennio mette chiaramente in luce che, a fronte di una relativa tenuta dei dodici corsi di laurea incardinati nel nostro Dipartimento, permane un significativo divario tra il numero degli studenti immatricolati nei corsi di laurea triennali e quello, assai minore, degli studenti immatricolati nei corsi di laurea magistrali. È evidente che non ci si può limitare a considerazioni di carattere generale e che ogni percorso di laurea (triennale più magistrale), va esaminato nella sua specificità, ma il dato deve necessariamente stimolare la riflessione sulle cause della sensibile riduzione del numero degli studenti nel passaggio dalla laurea triennale a quella magistrale e, ove possibile, l'individuazione di soluzioni efficaci.

L'auspicata approvazione da parte del MUR della proposta di Ateneo di *Patti Territoriali dell'alta formazione per le imprese*, che coinvolge il Dipartimento di Ingegneria e, in un'ampia visione di collaborazione inter-ateneo, i Dipartimenti di Ingegneria degli altri Atenei siciliani, darà un ulteriore impulso all'attività didattica nell'ambito di nuovi corsi di laurea magistrale e corsi di Master di II livello.

Azioni di orientamento capillari, collaborazioni con le scuole nell'ambito di Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO) e altre iniziative dipartimentali, non limitate agli studenti che frequentano gli ultimi anni delle scuole secondarie superiori, ma rivolte anche a ragazzi più giovani, che potrebbero rappresentare un terreno fertile per sollecitare interesse e curiosità verso le discipline ingegneristiche, sono assolutamente necessarie per alimentare i nostri corsi di laurea. Tali azioni, collaborazioni e iniziative rappresentano un impegno importante che deve essere condiviso da tutti i componenti della nostra comunità, inclusi i giovani del Dipartimento: ricercatori, assegnisti, dottorandi, nella convinzione che la minore distanza anagrafica con gli studenti delle scuole possa rappresentare un valido strumento per veicolare in maniera più convincente e con un linguaggio più diretto le potenzialità del Dipartimento. Inoltre una comunicazione efficace sui siti *web* istituzionali e sulle piattaforme *social*, atta a valorizzare con assiduità le attività che si svolgono in Dipartimento e, in particolare, quelle che coinvolgono direttamente gli studenti che lo frequentano, è strettamente funzionale alla percezione del Dipartimento di Ingegneria da parte del potenziale bacino di utenza dell'Ateneo messinese.

L'efficacia delle azioni che coinvolgono gli studenti delle scuole, una comunicazione mirata sulle piattaforme *social* e un'offerta formativa ampia e differenziata, caratterizzata da elementi nettamente distintivi rispetto a quella dei dipartimenti di ingegneria degli atenei vicini, sono condizioni necessarie per conferire attrattività ai nostri corsi di studio ed evitare che studenti residenti nell'area messinese scelgano di migrare verso altre sedi.

Immagino che a nessuno sia sfuggito che il nostro plesso è frequentato da tanti studenti e studentesse provenienti da altri paesi del mondo. Molti di loro sono iscritti a corsi di laurea non incardinati presso il Dipartimento di Ingegneria. Se poi scorriamo l'elenco dei giovani collaboratori, dottorande/i e assegniste/i, appare evidente che non solo tra i fruitori della didattica, ma anche tra gli attori della ricerca sono in corso grandi trasformazioni. La tendenza ad accogliere studenti e giovani ricercatori stranieri, già consolidata da tempo negli Atenei del Nord Italia e dell'Europa in generale, inizia ad assumere anche a Messina un ruolo rilevante. Si tratta di un'opportunità da cogliere, un incontro di culture e di esperienze che può solo arricchire l'intera comunità, ed è per questo che nell'aggiornamento dell'offerta formativa che siamo chiamati ad attuare non è possibile prescindere da una riflessione sull'apertura dei nostri corsi di studio a un pubblico ampio e internazionale.

Soprattutto con riferimento alla Didattica, gli studenti sono al centro del progetto del Dipartimento di Ingegneria. Le attenzioni dei docenti devono essere rivolte a loro per consentire una crescita umana e professionale che li renda protagonisti sia nel corso dei loro studi sia dopo, quando si affacceranno al mondo del lavoro, mettendo a frutto le conoscenze e le competenze acquisite. D'altra parte un ruolo da protagonisti gli studenti devono anche esercitarlo nelle rappresentanze che loro spettano in seno ai Consigli di corso di laurea, al Consiglio di Dipartimento, alla Commissione Paritetica Docenti-Studenti, con una partecipazione che auspico più intensa rispetto a quanto oggi è dato rilevare. Lo

stesso vale per dottorandi e assegnisti che da tempo non esprimono una loro rappresentanza in Consiglio di Dipartimento.

La partecipazione attiva da parte di studenti, dottorandi e assegnisti è fondamentale per la piena comprensione delle istanze che possono provenire dai giovani e contribuire al miglioramento della vita in Dipartimento.

La Ricerca scientifica del Dipartimento, per quantità e qualità dei prodotti, appare soddisfacente. Nell'ultimo quinquennio, dal 2019 al 2023, il numero annuo complessivo dei prodotti della ricerca si è mantenuto pressoché stabile, variando nell'intervallo 343-371, con l'eccezione del 2022 in cui si è registrato un massimo di 455 prodotti. Di questi prodotti, una percentuale prossima al 50% ha collocazione su riviste che ricadono nel primo quartile per i settori scientifico-disciplinari bibliometrici o in classe A per i settori non bibliometrici. Circa il 20% dei prodotti annovera autori stranieri, attestando un buon livello di collaborazioni internazionali dei ricercatori del Dipartimento. I progetti di ricerca, per numerosità e valore economico, hanno assunto negli ultimi anni un livello ragguardevole.

I risultati della scorsa valutazione VQR 2015-2019 hanno messo in luce, nel complesso, un buon posizionamento della ricerca dipartimentale in ambito nazionale. Infatti, la valutazione media delle Aree CUN afferenti al Dipartimento è risultata generalmente prossima o superiore alla valutazione media nazionale. La nuova VQR 2020-2024 è ormai prossima: la prima fase di simulazione si è conclusa con risultati incoraggianti, anche se è necessario che vadano a buon fine alcune azioni per evitare di incorrere in penalizzazioni. D'altra parte la scadenza è imminente e la programmazione per il prossimo triennio è rivolta alla successiva valutazione alla quale il Dipartimento dovrà arrivare preparato.

Occorre pertanto adottare un approccio sistematico di monitoraggio dell'attività scientifica dei ricercatori e dei gruppi di ricerca con l'obiettivo di conseguire nella futura VQR valutazioni eccellenti del maggior numero possibile di prodotti della ricerca, garantendo, per ciascun ricercatore, un numero adeguato di prodotti. Così come già previsto negli obiettivi della ricerca dipartimentale, nell'interesse dei singoli e del Dipartimento, sarà necessario concentrare gli sforzi su lavori di qualità da pubblicare su riviste di elevata collocazione editoriale per i settori di riferimento con l'auspicio che essi abbiano un impatto significativo sulla comunità scientifica.

Come ricercatori abbiamo il compito di spostare un po' più avanti i confini della conoscenza, abbiamo l'obbligo e la responsabilità di innovare. Attraverso la ricerca che conduciamo nei diversi ambiti in cui siamo impegnati, possiamo fornire un contributo volto a riformulare gli attuali approcci convenzionali e intervenire nel dibattito scientifico internazionale sui temi più attuali dell'Ingegneria.

Ritengo essenziale instaurare in Dipartimento rapporti di collaborazione che consentano ai gruppi che oggi appaiono meno produttivi di ritrovare nuova energia, attraverso il coinvolgimento in attività di ricerca e nella partecipazione a progetti di ricerca. È importante che nessuno resti indietro.

Da sempre la Comunità Accademica è aperta verso il contesto socio-economico del territorio di riferimento con attività di valorizzazione e diffusione delle conoscenze. Queste attività, che si traducono generalmente in eventi socio-culturali di coinvolgimento di soggetti e gruppi esterni al mondo accademico, in momenti di formazione e trasmissione di competenze, nell'aggiornamento professionale, nel trasferimento tecnologico e nell'interazione con il mondo imprenditoriale e produttivo, ricadono nella cosiddetta Terza Missione dell'Università. Da quest'anno la Terza Missione è entrata pienamente nel Sistema di Qualità dell'Università e dunque è necessario coordinare le potenzialità del Dipartimento e dare giusto rilievo alle numerose iniziative che tanti docenti svolgono con passione e impegno.

Le attività di Terza Missione dell'Ateneo, organizzate in Casi di Studio, saranno oggetto di valutazione nell'ambito della VQR 2020-2024. L'esperienza maturata in questi anni, grazie al contributo di numerosi docenti, ha condotto alla definizione di alcuni casi di studio molto interessanti, che sono prova della presenza del Dipartimento di Ingegneria sul territorio e dell'interazione che esso ha con la società civile su temi di grande rilevanza.

Come per la Ricerca, anche per la Terza Missione, sarà necessario fin da subito coordinare le attività in vista di una futura valutazione da parte dell'ANVUR, individuando nuove azioni da intraprendere e strutturare che possano avere un impatto rilevante sulla città e, più in generale, sul bacino di utenza dell'Università di Messina.

La Terza Missione contempla anche attività di valorizzazione economica della conoscenza che possono concretizzarsi in convenzioni stipulate con soggetti pubblici e privati per la prestazione di consulenze scientifiche e per l'espletamento di attività di laboratorio finalizzate alla certificazione dei risultati sperimentali. Mettere a disposizione dell'utenza esterna le competenze scientifiche e professionali presenti in Dipartimento e le straordinarie risorse in termini di attrezzature e strumentazioni di laboratorio dimostra la presenza dell'Università nei problemi applicativi che enti, imprese e professionisti affrontano quotidianamente, avvertendo talvolta l'esigenza del supporto di competenze di alta qualificazione. La condivisione delle competenze produce talvolta materiale utile su temi di ricerca applicata e genera, infine, un ritorno economico che può prontamente essere reinvestito per la manutenzione e il potenziamento dei laboratori.

I laboratori infatti, nell'attuale configurazione, rappresentano un patrimonio di grandissimo valore che necessita di continui interventi per il loro mantenimento in efficienza. Di essi occorrerà fare un nuovo censimento per verificarne le condizioni e la rispondenza alle norme vigenti in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, valutando eventuali necessità. Tra queste emerge certamente la scarsa numerosità del personale tecnico e i vincoli imposti dal vigente regolamento di

Ateneo alla partecipazione di tale personale alle attività sperimentali conto terzi: temi, questi, che saranno portati all'attenzione della *governance* con l'intento di individuare e mettere in atto soluzioni efficaci.

Oltre che per le attività di ricerca, i laboratori svolgono un ruolo fondamentale nella didattica e, in certa misura, hanno una ricaduta sull'attrattività dei corsi di laurea incardinati in Dipartimento. Essi pertanto, ove ve ne fosse la disponibilità economica, dovranno essere ammodernati e adeguatamente attrezzati, con l'impegno dei docenti a condurvi poi gli studenti durante le ore destinate alle esercitazioni.

Il tema della sicurezza nei luoghi di lavoro, sopra richiamato con espresso riferimento ai laboratori, va esteso a tutti gli spazi, interni ed esterni, del Dipartimento, che oltre che sicuri dovranno essere il più possibile accoglienti e senza barriere, per essere altresì inclusivi. Spazi sicuri e accoglienti non potranno che migliorare la qualità della vita in Dipartimento e per questo confido nel supporto dell'Ateneo per l'attivazione di alcuni importanti interventi di manutenzione delle strutture e degli impianti.

La decisione di proseguire, se sarà rinnovato il consenso, nell'esperienza di Direzione del Dipartimento nasce anche dalla consapevolezza di potere contare sulla squadra del personale tecnico amministrativo e UNILAV, persone di grande disponibilità e spessore professionale, che in questi mesi hanno reso possibile una sorprendente quantità di iniziative e hanno prodotto atti e documenti necessari per gli adempimenti connessi a tutte le attività dipartimentali, fornendo supporto costante alla Direzione. A loro va innanzitutto il mio ringraziamento per l'attività svolta in un'atmosfera serena e collaborativa ed è su di loro che conto per il futuro, con l'impegno di farmi carico delle loro istanze affinché il loro lavoro abbia il giusto riconoscimento.

Credo ci sia bisogno di cambiamenti ai quali guardare con fiducia. I cambiamenti comportano sfide e le sfide conducono ad opportunità. Spero, qualora investito del compito di dirigere il Dipartimento, di affrontare queste sfide insieme a tutti voi, protagonisti della vita dipartimentale, in un pieno spirito di condivisione, e di consegnare, tra tre anni, il Dipartimento a chi potrà condurlo a cogliere le opportunità per le quali avremo creato i presupposti.

Messina, 26 giugno 2024

